

I numeri del biodiritto. I primi 10 anni della rivista

Vanessa Lando

Assegnista di ricerca presso l'Università di Trento.
Mail: vanessa.lando@unitn.it.

BioLaw Journal – Rivista di biodiritto «è una rivista giuridica online e *peer-reviewed*, che approfondisce i rapporti tra diritto e scienza in prospettiva comparata. In un'ottica interdisciplinare, la *Rivista* accoglie contributi negli ambiti del diritto, delle scienze della vita, della bioetica e dell'intelligenza artificiale»¹. Questo è quanto si legge nella sezione *Sulla Rivista* del sito dedicate. Ciò che invece non si menziona – ma che ho personalmente avuto il piacere di appurare – sono i *numeri* di questa rivista che la rendono un punto di riferimento per accademici, giuristi, professionisti e studenti che operano nell'ambito del biodiritto (e non solo) a livello nazionale, europeo e internazionale. Quanto sopra è testimoniato non solo dal felice traguardo che si è celebrato quest'anno – non molte sono le riviste che possono vantare dieci lunghi anni di ininterrotta attività – ma anche dall'inserimento della stessa nell'Elenco delle riviste di Classe A per i Settori Concorsuali dell'Area 12 e, in questi giorni, anche per il settore 11/C3 (Filosofia Morale) dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). Ho provveduto ad analizzare ciascun fascicolo fino ad ora pubblicato al fine di meglio comprendere l'essenza di questa Rivista, intesa, nella concezione aristotelica del termine, come ciò per cui una certa cosa è quello che è, e non un'altra cosa.

L'archivio si presenta così composto: 888

¹ Così recita la sezione *Sulla Rivista* del relativo sito: <https://teseo.unitn.it/biolaw/about> (ultima consultazione: 18/01/2025).

contributi (editoriali esclusi), suddivisi in 42 fascicoli, di cui 8 *Special Issues* (fascicoli interamente dedicati all'eviscerazione di una particolare tematica). Il più corposo di questi, lo *Special Issue* 1 del 2020, contiene 88 saggi – per un totale di 788 pagine – interamente dedicati ad affrontare i risvolti giuridici della pandemia da Covid-19. Di questi oltre 800 contributi, 167 sono in lingua straniera (principalmente inglese e spagnolo), elemento che denota l'attenzione verso la dimensione globale del biodiritto.

Ciò che tuttavia appare più interessante è l'evoluzione tematica della Rivista. Ho esaminato ciascun articolo pubblicato in questi primi dieci anni andandone a individuare il tema principale ed eventuali temi secondari. Ho poi analizzato i dati suddividendoli in quinquenni al fine di valutare gli eventuali cambi di focus.

Nei primi cinque anni, i temi centrali sono stati il fine vita (con particolare attenzione all'aiuto medico a morire, alle cure palliative e al rifiuto dei trattamenti), l'inizio vita (con grande considerazione della procreazione medicalmente assistita e l'interruzione volontaria di gravidanza) e il diritto alla salute. In quest'ultimo caso, anche sulla spinta dell'emanazione della L. n. 219/2017, i sottotemi principali sono stati: il consenso informato, le disposizioni anticipate di trattamento e il principio del *best interest of the child*.

Negli ultimi cinque anni, invece, emerge come preponderante il tema dell'intelligenza artificiale. In particolare, i contenuti della Rivista si sono concentrati sul rapporto tra la qualità dei dati e il principio di non discriminazione. Grande attenzione è poi stata data alle ricadute bio-giuridiche della pandemia da Covid-19. Aumenta poi il valore assoluto dei contenuti dedicati al fine vita (69 contro i 30 del quinquennio

precedente), mentre rimangono stabili quelli dedicati all'inizio vita (55 nel primo quinquennio e 58 nel secondo). Emergono, infine, come poli di interesse, quello della ricerca scientifica (con particolare attenzione alla genetica) e della tutela ambientale.

Dall'analisi svolta, appare come la Rivista sia stata in grado di seguire, se non addirittura di anticipare, l'alternarsi delle vicende – e di

conseguenza delle esigenze – biogiuridiche globali.

Forse è questo, più di tutto, a fare di *BioLaw Journal – Rivista di BioDiritto* un «punto di riferimento per accademici, giuristi, professionisti e studenti che operano nell'ambito del biodiritto (e non solo) a livello nazionale, europeo e internazionale»².

² <https://teseo.unitn.it/biolaw/about> (ultima consultazione: 26/01/2024)